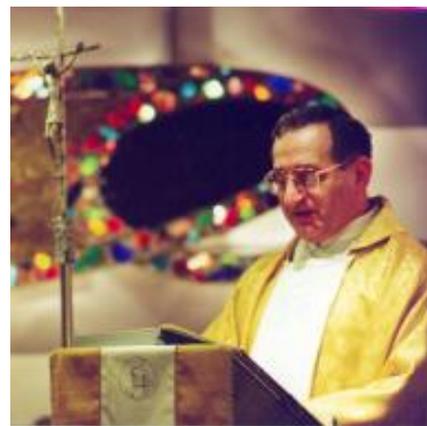


30 Agosto 2020
1a DOMENICA
DOPO IL MARTIRIO
DI SAN GIOVANNI B.

ANNO A
(Is. 65, 13-19)
(Ef. 5, 6-14)
(Lc. 9, 7-11)



Ieri (sabato 29 agosto), la **liturgia ambrosiana** ha celebrato la festa del **Martirio di San Giovanni Battista**, il Precursore di Gesù. E' una ricorrenza importante per la Chiesa di Milano, che segna l'inizio del cammino che porterà alla **festa del Duomo** (18 ottobre), la chiesa Madre della diocesi, e da essa all'inizio del **nuovo Anno liturgico 2020-2021** (a metà novembre), già preannunciato dalla nuova Lettera pastorale dell'Arcivescovo, **mons. Mario Delpini**, intitolata **'Infonda Dio sapienza nel cuore- Si può evitare di essere stolti'**.

La figura del **Battista** è l'anello di congiunzione tra l'Antico e il Nuovo Testamento, **grande profeta e primo martire, immagine di Gesù** che con il suo Sacrificio ha redento il mondo.

Commentiamo brevemente le tre Letture della Messa di questa domenica di fine agosto

*La prima lettura riporta un brano del **profeta Isaia**. **Isaia** è uno dei 4 grandi profeti dell'Antico Testamento, insieme a **Geremia, Daniele e Ezechiele**.

Il brano di oggi è attribuito al 3° **Isaia**, e l'**espressione più importante del brano** è quella che recita: **'Ecco, infatti, io creo nuovi cieli e nuova terra'**.

Quale è il significato di questa espressione? Si riferisce, dicono i commentatori, alla **seconda creazione**. Vi è una **prima creazione**, che è quella che conosciamo tutti, la **creazione temporale e terrena**, alla quale apparteniamo noi oggi. **Dopo la morte** però ci sarà una **seconda creazione, la creazione eterna**, che sarà **completamente diversa** dalla prima, perché sarà tutta una **novità**, che oggi non possiamo nemmeno immaginare. Non ci sarà più **la sofferenza, il pianto, il dolore**, ma **'si godrà e gioirà per sempre'**. Per usare un altro linguaggio possiamo dire che la nuova creazione si identifica con il **Paradiso**, che è quello **stato di felicità perenne** che Dio aveva previsto per tutte le sue creature, prima che Adamo ed Eva commettessero il peccato, e che è **stato poi riconquistato** dalla incarnazione, morte e resurrezione di Gesù.

Ma chi crede oggi nel Paradiso? Le ultime statistiche dicono che solo il **15% di quelli che frequentano la Messa festiva** credono nel Paradiso. I più sono convinti che **il Paradiso, come del resto l'inferno, siano su questa terra**, nella misura in cui possiamo godere dei beni di questo mondo, o siamo condannati a privarcene per via delle malattie e di altre disavventure. Per tanta o poca esperienza che abbiamo di questo mondo, sappiamo che **qui non c'è**, né ci può essere, **una felicità piena**, ma è solo provvisoria, incerta, fugace, sempre turbata dal pensiero della morte imminente. Possiamo confermare l'esperienza di **Sant'Agostino** che diceva: **'Signore, ci hai fatti per Te, e il nostro cuore sarà infelice finché non riposerà in Te'**.

Quando sentiamo suonare un'agonia perché muore qualcuno, di solito diciamo che **'è andato in cielo'** e che quindi ha finito di soffrire e sarà felice per tutta l'eternità. Non si pensa però che **prima di 'andare in cielo'**, al momento della nostra morte, bisogna superare **un esame** che potrà avere un triplice esito: **il Paradiso, il Purgatorio, o l'Inferno**. Noi parliamo solo del Paradiso, mentre **il Vangelo e il Catechismo della Chiesa Cattolica** parlano anche del **Purgatorio e dell'Inferno**, cioè di quello stato che ci potrebbe privare **temporaneamente**, oppure **eternamente** della visione di Dio che costituirà la nostra unica felicità. Tutto dipenderà da come avremo vissuto in questo mondo e se

avremo **meritato** il Paradiso. Il Paradiso è **un dono** del Signore, ma che dovremo **meritare** su questa terra con una **condotta di vita** in sintonia con gli insegnamenti di Gesù.

*L'espressione centrale del brano di **lettera di san Paolo ai cristiani di Efeso**, (Turchia), (seconda Lettura) recita: *'Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce'*. Si direbbe che **San Paolo** ricalca l'insegnamento del profeta **Isaia**, di cui sopra.

Gesù, essendo Figlio di Dio, è **la luce del mondo**, ossia è la **Verità**, e noi, essendo stati incorporati in Lui mediante il Battesimo, siamo diventati **'figli della luce'** e diffusori della Verità.

Ora, il compito di un cristiano, giovane o vecchio che sia, è quello di **'comportarsi come figlio della luce'**. Oggi si dice che i cristiani devono dare **testimonianza della loro fede**, mentre una volta si diceva più semplicemente che i cristiani **devono dare buon esempio**. Dobbiamo essere di **buon esempio in tutto**: nel modo di parlare, di ragionare, di comportarci, in casa, nel luogo di lavoro o di studio, ed anche nei luoghi di divertimento. Al cristiano **non è vietato divertirsi**, ma lo deve fare **in modo diverso** da come lo fa il mondo.

***Il brano del vangelo di Luca**, riferisce della **curiosità** e anche dell'**inquietudine** che suscitavano le notizie che circolavano riguardanti Gesù. **Erode** in particolare ne era turbato e si domandava: *'Chi è dunque costui del quale sento dire queste cose?... 'E cercava di vederlo'*.

Vengono qui indicate **due cose**: una **domanda** (*Chi è costui?*) e un **atteggiamento** (*cercava di vederlo*), che devono essere di ogni cristiano. **La domanda** che ogni cristiano deve porsi continuamente è: **chi è Gesù per me?** Io che frequento **la chiesa, la Messa, la preghiera** da trenta, quaranta, cinquanta, settant'anni, credo davvero che **Gesù è tutto per me?** Credo che è **il Figlio di Dio**, il mio **Creatore, Redentore** e sarà il mio **Giudice** nel momento della mia morte?

Anche **Papa Francesco** all'Angelus di domenica scorsa (23 agosto) commentando il brano di vangelo domenicale di San Marco, 27, che riferiva le domande rivolte da Gesù ai discepoli nella quiete di Cesarea di Filippo si è soffermato su questo punto, invitando i fedeli a **interrogarsi continuamente su Gesù** e a cercare di **conoscerlo sempre meglio** attraverso la lettura del Vangelo, da tenere sempre a portata di mano in casa, sul treno, in montagna, al mare, sempre, in modo che la sua parola entri in noi e si traduca in condotta di vita.

Conclusione

*Martedì prossimo inizierà il **mese di settembre**, dedicato **alla Madonna**. La onoreremo con la recita del **santo Rosario** e con qualche sacrificio o **'fioretto'**, come quando eravamo bambini, mentre invociamo il suo aiuto per **conoscere, amare e servire sempre meglio il Suo e nostro Gesù**.

Il **mese di settembre** è un mese **'mariano'**, dato che ci saranno tre ricorrenze liturgiche in onore della Madonna: la **Natività di Maria** (8 settembre), il **Nome di Maria** (12 settembre) e la **Madonna Addolorata** (15 settembre).

Il **mese di settembre** diventi quindi **un'occasione per rinnovare la nostra devozione alla Madonna**, perché è una **devozione fondamentale e insostituibile** per la nostra vita cristiana.